

PITAGORA

Il numero come principio, ordine e
armonia dell'universo

Vita

- Di Pitagora sappiamo molto poco. Nacque a Samo tra il 571 e il 570 e morì attorno al 497-96 a.C. Visse a Crotona, città nella quale fondò la sua scuola di filosofia a carattere esoterico (si trattava di una comunità chiusa di persone che non divulgavano le loro dottrine) e religioso (la filosofia veniva ritenuta una sapienza derivata da quella divina e finalizzata alla salvezza dell'uomo).

Pitagora e l'orfismo

- La comunità filosofica fondata da Pitagora riprende temi tipici dell'orfismo, un movimento religioso ispirato al mitico poeta Orfeo, propugnatore, nel mito, di un ideale di vita ascetico che prevedeva l'astensione dalle carni e dai piaceri sensibili allo scopo di purificare l'anima e prepararla ad una trasmigrazione in un altro corpo per iniziare una vita migliore. L'idea di una metempsicosi (trasmigrazione delle anime) che si reincarnano in vite sempre più nobili per sconfiggere la malvagità propria della natura umana, diviene patrimonio comune non solo dei pitagorici, ma anche di filosofi posteriori come Platone. Accanto a ciò, gli orfici trasmettono al pitagorismo la tendenza esoterica a costituire comunità di iniziati che sono tenuti al più rigoroso silenzio sulle dottrine della scuola.

La figura divinizzata di Pitagora

- Pitagora non lasciò niente di scritto. Le sue dottrine furono tramandate oralmente nel chiuso dei vari gruppi di discepoli che subito si diffusero in tutta l'Italia meridionale, fino a che non vennero rese pubbliche, con grande scandalo degli altri appartenenti al gruppo, da Filolao nella seconda metà del V secolo. I seguaci furono protagonisti di una progressiva divinizzazione del maestro, attraverso la diffusione di leggende favolose attorno alla sua figura. Essi considerarono le sue dottrine immutabili e coniarono per questo la locuzione *autòs éfa* (ipse dixit = lui lo ha detto) ad indicare l'assoluta e inviolabile autorità delle opinioni del filosofo.

La filosofia

- Per Pitagora la filosofia doveva essere una disciplina coltivata al fine di liberare, attraverso il sapere, l'anima dalla prigione del corpo (dottrina questa mutuata dagli orfici), nel quale era caduta a motivo di una non meglio determinata colpa originaria. Dopo tale caduta essa avrebbe trasmigrato da corpo a corpo, vivendo diverse vite. Nel susseguirsi delle vite, la qualità morale di quella precedente avrebbe influenzato quella successiva, nel senso che ad una vita vissuta "bene" sarebbe succeduta una vita migliore come giusta retribuzione, o altrimenti una peggiore (per esempio nel corpo di un animale).

La matematica

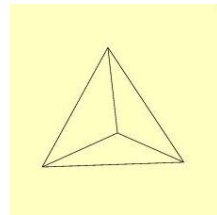
- Dal punto di vista dei contenuti, la filosofia di Pitagora indica il principio di tutte le cose nel NUMERO, facendo leva sull'osservazione della regolarità numerica dell'avvicinarsi delle stagioni, del moto dei pianeti, dei cicli biologici e della musica.
- Dunque conoscere la realtà significa comprendere la sua vera essenza numerica.

Che cosa è il numero?

- Il numero è ciò che anzitutto indica una serie molteplice di unità immediatamente rappresentabile come una serie di punti nello spazio.
- Così l'aritmetica e la geometria vengono in fondo a coincidere, poiché ogni numero viene ad essere un punto, componente di una figura geometrica, la quale non è altro che un ordinamento di punti nello spazio.

Numeri e figure

- 1= \cdot (punto)
- 2= $\dots = _$ (retta)
- 3= Δ (triangolo cioè tre punti corrispondenti agli angoli)
- 4= tetraedro



Ordine del mondo

- I numeri, intesi in modo aritmo-geometrico, costituiscono l'ordine misurabile del mondo con cui si spiegano tutti gli oggetti d'esperienza (forme e quantità delle cose, avvicendamento delle stagioni, eventi atmosferici, astronomici, biologici etc.)

Pari e dispari

- Se nel mondo si distinguono cose diverse e anche opposte tra loro, ciò è dovuto alla loro diversità numerica. Volendo classificare, la principale e fondamentale diversità fra i numeri è quella fra pari e dispari. Essa si riflette dappertutto perché è qualcosa che oltrepassa il semplice concetto di divisibilità.

Dispari

- Il numero dispari, infatti, è per essenza qualcosa di limitato, compiuto e quindi perfetto.
- La sua rappresentazione è la seguente

3: . 5: .. 7: ... dove il punto in mezzo tra le due metà segna la loro «chiusura»
 . . . cioè la loro finitezza, quindi, in un'ottica squisitamente greca, la
 loro perfezione.

Pari

- Il numero pari rappresenta l'illimitato, il non chiuso, l'aperto e quindi l'imperfetto.
- Eccone la rappresentazione:



Le altre opposizioni e la loro conciliazione

L'opposizione fra pari e dispari, cioè fra ciò che è LIMITATO e ciò che è ILLIMITATO, così come è stata definita, fonda tutte le altre opposizioni riscontrabili nella realtà, di cui Pitagora ci indica le più generali:

unità-molteplicità; destra-sinistra; maschio-femmina; quiete-movimento; retta-curva; luce-tenebra; bene-male; quadrato-rettangolo.

Tuttavia la possibilità di combinare i numeri è segno che le opposizioni si possono conciliare e che sulle opposizioni regna comunque un più vasta armonia, di cui la musica è il carattere sensibile. La musica consta infatti di una struttura matematica in cui i numeri non si oppongono più, ma nell'insieme si armonizzano.

Il numero arché dell'ordine del mondo

- Il mondo è dunque un cosmo ordinato perché nato da una relazione numerica, cioè dall'incontro di ciò che è illimitato e la sua misura. Ogni cosa ha un'identità, cioè dei confini ben definiti, una sua forma e tutte le caratteristiche che la contraddistinguono, perché è una sorta di materia illimitata (numero pari) contenuta in una forma limitante (numero dispari). Quest'ordine e questa misura sono l'armonia numerica di tutte le cose.

Una matematica simbolica e qualitativa

Da quanto abbiamo detto, si evince che l'aritmo geometria pitagorica ha dunque un carattere non solo quantitativo ma anche qualitativo in cui i numeri simboleggiano anche le qualità dei corpi (maschio-femmina, luce-tenebra) fino ad arrivare ad avere un significato morale (bene e male).

I numeri stessi hanno una qualità: sono perfetti quelli dispari e imperfetti quelli pari. In particolare il numero perfetto, avente anche dei significati religiosi, è il 10.

La tetraktis, la sfera e la cosmologia pitagorica

- Il 10, numero perfetto è rappresentabile nella figura perfettamente simmetrica e regolare di un triangolo equilatero in cui ciascun lato misura 4 punti e nel quale è segnato il punto centrale d'incontro tra le rette bisettrici di ogni angolo. Questa è la più perfetta tra le figure piane e si affianca alla più perfetta tra le figure solide, la sfera che ha tutti i punti equidistanti dal centro. Quest'ultima diviene significativamente modello cosmologico per definire la forma della terra, dei corpi celesti e delle loro orbite attorno ad un centro chiamato Hestia (focolare o altare dell'universo), così da costruire un modello assai interessante e «moderno» della struttura dell'universo.